



A.T.C.
PS1
Ambito Territoriale di Caccia



PIANO ANNUALE DI GESTIONE DEI CERVIDI 2014/2015

(R.R. n. 3/12 ss. mm. ii.)



Maggio 2014

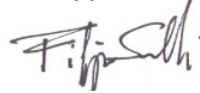
PREMESSA

Il presente Piano di gestione annuale dei Cervidi è redatto in conformità e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Regionale per la disciplina della gestione degli Ungulati nelle Marche (R.R. n. 3/12 e ss. mm. ed ii.).

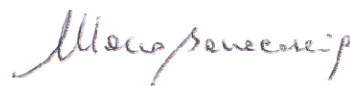
Pertanto il documento viene strutturato secondo le disposizioni del succitato Regolamento Regionale all'art. 13, comma 1.

La presente relazione è stata redatta Dott. Marco Bonacoscia con la collaborazione del Dott. Filippo Savelli, in veste di tecnici faunistici aventi i requisiti previsti dal R.R. 3/2012.

Dott. Filippo Savelli



Dott. Marco Bonacoscia



Piano di gestione Cervidi

Per quanto attiene alla gestione dei Cervidi, il Piano si compone dei seguenti punti tematici:

1. Censimenti delle popolazioni;
2. Aggiornamento della carta della distribuzione;
3. Modalità di realizzazione di interventi volti a favorire la tutela dei Cervidi;
4. Individuazione delle densità obiettivo;
5. Valutazione dei danni prodotti dai Cervidi e dell'attività di prevenzione;
6. Definizione degli interventi di miglioramento ambientale;
7. Definizione degli accessi e Regolamento attuativo per la gestione delle specie;
8. Piano di prelievo annuale;
9. Modalità per il monitoraggio dell'attività di prelievo;
10. Modalità per il controllo dei capi abbattuti;
11. Allestimento e manutenzione di altane per censimento, controllo e prelievo selettivo;
12. Recupero dei capi feriti

1. Censimenti delle popolazioni

Il monitoraggio della consistenza delle popolazioni di Cervidi è stato promosso dall'A.T.C., previo indirizzo tecnico condiviso con gli altri Soggetti affidatari della gestione di tali specie e l'Osservatorio Faunistico Regionale.

In riferimento agli indirizzi tecnici definiti, la metodologia adottata al fine di definire una stima della consistenza delle specie in oggetto è stata l'osservazione diretta da punti di vantaggio, applicata su aree campione dei differenti comprensori territoriali (DG-cervidi) individuati.

I rilevatori coinvolti nell'attività sono coincisi con i cacciatori di Ungulati con metodi selettivi abilitati ai sensi del Reg. Reg. 3/12 e ss. mm. ed ii., che hanno inoltrato la richiesta di ammissione alla gestione ed eventuale prelievo dei Cervidi all'A.T.C. PS1 per la stagione corrente.

Per quanto si riferisce alle caratterizzazioni specifiche dell'attività di censimento realizzata, alla descrizione nel dettaglio, ai risultati ed alle modalità di elaborazione dei dati finalizzata a definire la stima delle consistenze, si rimanda allo specifico documento riportato in ALLEGATO I.

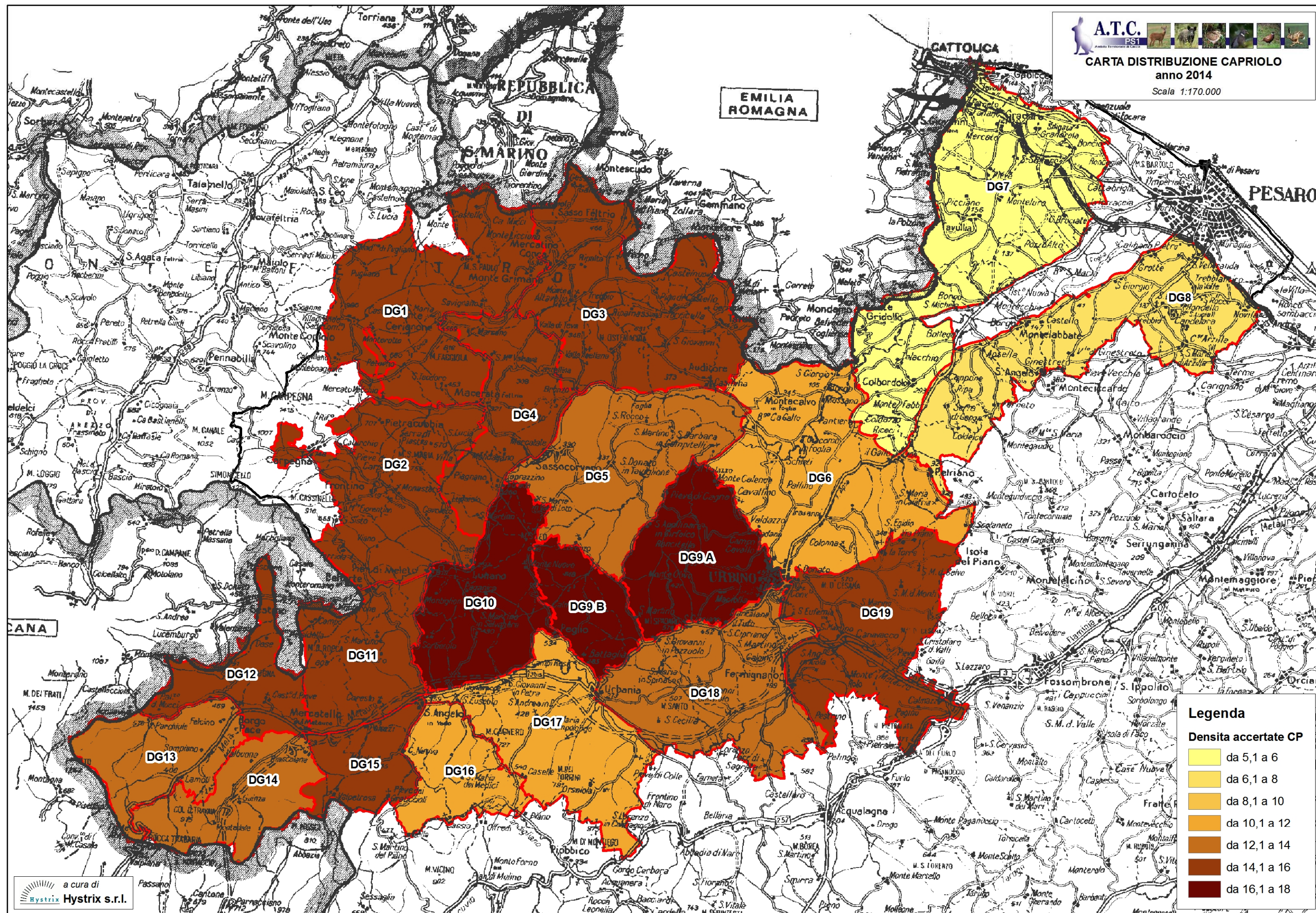
2. Aggiornamento della carta della distribuzione

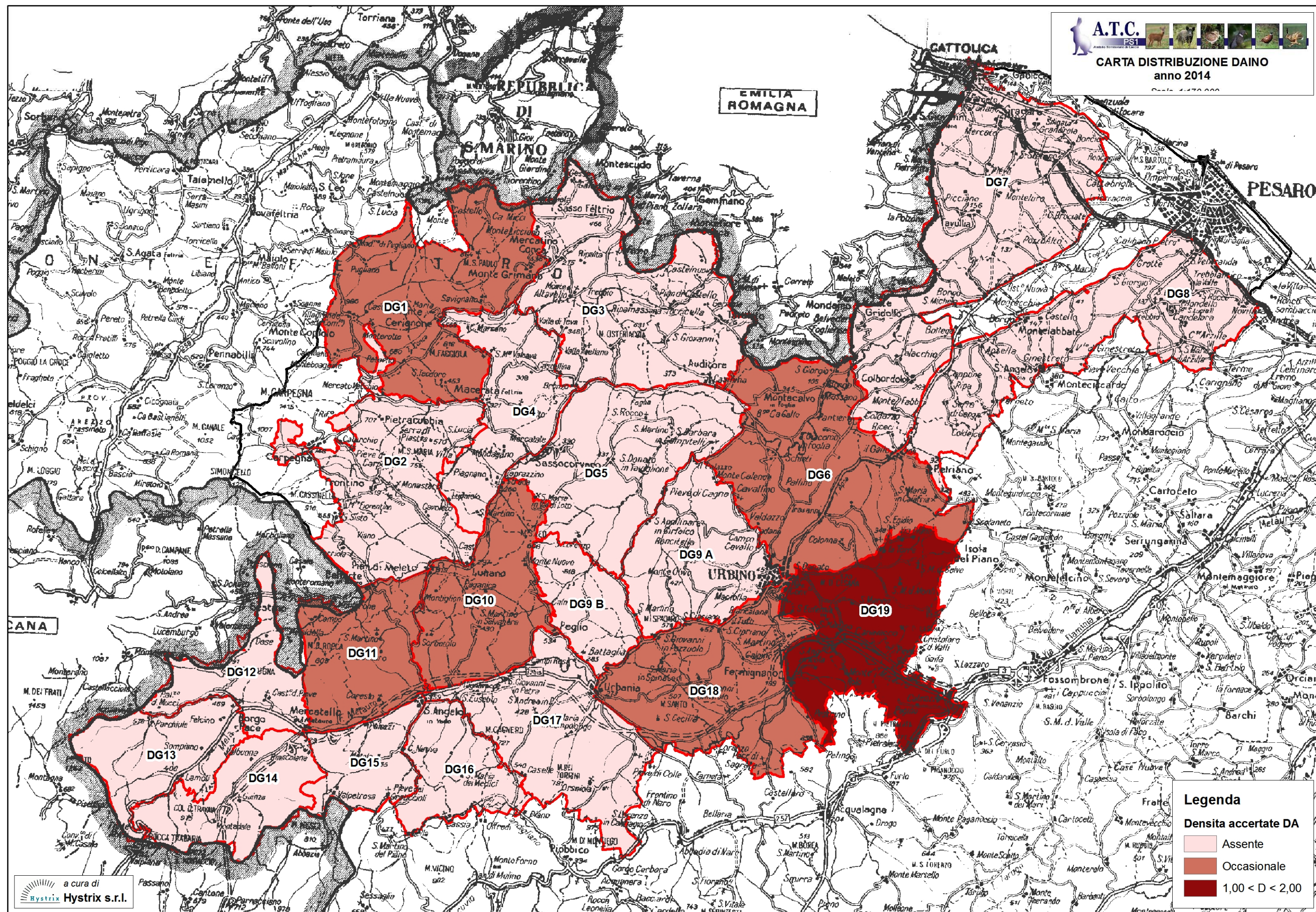
La conoscenza specifica, supportata da adeguati dati di riferimento su consistenza e distribuzione delle specie di Cervidi sul territorio dell'A.T.C. PS1 è, sulla base delle competenze affidate agli Ambiti Territoriali di Caccia dalle recenti normative regionali, ancora alle prime fasi per quanto riguarda la gestione autonoma.

I dati oggettivi circa la presenza e distribuzione di queste specie sono desumibili dall'analisi dei censimenti realizzati nel corso della primavera 2014, secondo le direttive impartite dall'A.T.C. stesso nell'ambito dell'organizzazione e delle linee strategiche gestionali relative a tale categoria faunistica.

Di seguito si riporta la carta di distribuzione per le specie capriolo e daino, su scala di distretto, fornendo l'indicazione media della densità delle rispettive popolazioni ottenute dai monitoraggi del 2014.

Rispetto alle carte della distribuzione, si evidenzia che in alcune porzioni di territorio la presenza dei Cervidi non è stata considerata. Ciò si determina in quanto: in una frazione territoriale del comune di Pesaro ed aree interne limitrofe, non sono stati eseguiti i censimenti; analogamente nelle zone interessate dalle aree protette ai sensi della L. 394/91 non si conoscono i risultati di eventuali monitoraggi realizzati dagli Enti competenti.





Legenda

Densità accertate DA

Assente

Occasionale

1,00 < D < 2,00

3. Modalità di realizzazione di interventi volti a favorire la tutela dei Cervidi

Alla luce dell'analisi dello status delle popolazioni di Cervidi presenti sul territorio in gestione e nell'ambito delle priorità gestionali definite, risulta di secondo piano la definizione di un programma specifico riferito ad eventuali interventi tesi a favorire la tutela delle specie presenti.

La suddetta eventualità potrà essere presa in considerazione ed attuata mediante programmi specifici di dettaglio, allorché i dati a suffragio ne determinino l'opportunità, quantomeno relativamente alla distribuzione su scala dell'intero territorio gestito e, con ogni probabilità, sulla base di una serie "storica" di dati omogenei, che possano offrire la possibilità di passare al vaglio i rispettivi trend temporali, in relazione alle differenziazioni locali di ordine ecologico, gestionale, territoriale e quant'altro concorra a tale valutazione.

E' tanto superfluo quanto doveroso, comunque, porre all'attenzione degli Organi competenti, come un'attenta attività di vigilanza e controllo rivesta un ruolo fondamentale nell'ambito della tutela e conservazione, nonché incremento, delle popolazioni di Cervidi. Tali attività dovrebbero tendere a minimizzare l'impatto di eventuali fattori di origine antropica a carico di tali specie, con contestuale ricaduta positiva relativamente ad un corretto approccio culturale circa il rispetto verso tali componenti faunistiche.

4. Individuazione delle densità obiettivo

Pur trovandosi l'A.T.C. in una situazione non del tutto a regime relativamente alla gestione attiva delle specie in oggetto, le linee di indirizzo riferite alla gestione dei Cervidi si orientano verso le seguenti densità obiettivo per Distretto:

Densità obiettivo per specie e per Distretto di Gestione

(n .massimo di individui/km²)

Distretto	Capriolo	Daino
DG1	18,0	2,0
DG2	18,0	2,0
DG3	16,0	0,0
DG4	16,0	0,0
DG5	16,0	0,0
DG6	16,0	0,0
DG7	7,0	0,0
DG8	7,0	0,0
DG9A	16,0	0,0
DG9B	16,0	0,0
DG10	16,0	0,0
DG11	18,0	0,0
DG12	18,0	0,0
DG13	18,0	0,0
DG14	18,0	0,0
DG15	18,0	0,0
DG16	16,0	0,0
DG17	16,0	0,0
DG18	16,0	0,0
DG19	16,0	2,0

Va sottolineato che i traguardi gestionali indicati potranno ragionevolmente essere raggiunti almeno nell'arco di un quinquennio, ovvero coincidente con i termini del Piano Faunistico-Venatorio Provinciale

5. Valutazione dei danni prodotti dai Cervidi e dell'attività di prevenzione

L'analisi dei dati relativi ai danni arrecati dal Capriolo alle attività agricole fornisce un quadro contraddistinto da una limitata presenza della problematica in oggetto.

I dati inerenti le denunce di risarcimento nell'ultimo anno ed ascrivibili (secondo le perizie tecniche effettuate) al Capriolo sono aggregati anche alla specie Cinghiale; pertanto non è possibile fornire un valore puntuale circa la somma elargita per far fronte al danneggiamento.

Il totale dei danneggiamenti ascrivibili in maniera aggregata a Capriolo con Cinghiale assomma per il 2013 a € 9.008,11 per un totale di n. 8 denunce pervenute in proposito. Si evidenzia che di questi un solo episodio ammonta a € 6.759,50, per danni prodotti a grano duro, la cui responsabilità verosimilmente non può essere addebitata, se non marginalmente, al Capriolo.

Data la mancanza di una dettagliata ripartizione dei danni arrecati dalle specie precedentemente menzionate e considerato comunque che in tutto il territorio dell'ATC PS1 sono solo 8 episodi in un anno per un importo che probabilmente non supera circa i € 3.000,00, si ritiene non necessari adottare allo stato attuale interventi mirati alla prevenzione dei danni.

6. Definizione degli interventi di miglioramento ambientale

Senza il necessario apporto di dati sufficienti e puntuali, anche su serie storiche relativamente allo status, distribuzione e tendenza delle popolazioni oggetto di gestione, risulta poco probabile o addirittura inopportuno definire e programmare interventi volti a modellare le disponibilità ambientali ai fini di gestione delle diverse specie di Cervidi.

Allorché l'A.T.C. PS1 potrà disporre di informazioni maggiormente dettagliate in merito alla conoscenza dello "stato di salute delle popolazioni" di Capriolo e Daino ed alle problematiche gestionali ad esse connesse, sarà possibile determinare programmazioni, nell'ottica di traguardare gli obiettivi gestionali, anch'essi più puntualmente individuabili.

7. Definizione degli accessi e Regolamento attuativo per la gestione delle specie

In assenza del Piano Faunistico-Venatorio Provinciale, la pianificazione e la programmazione resta anche per questa stagione, su scala annuale, non disponendo quindi degli strumenti necessari per definire un piano pluriennale degli interventi gestionali.

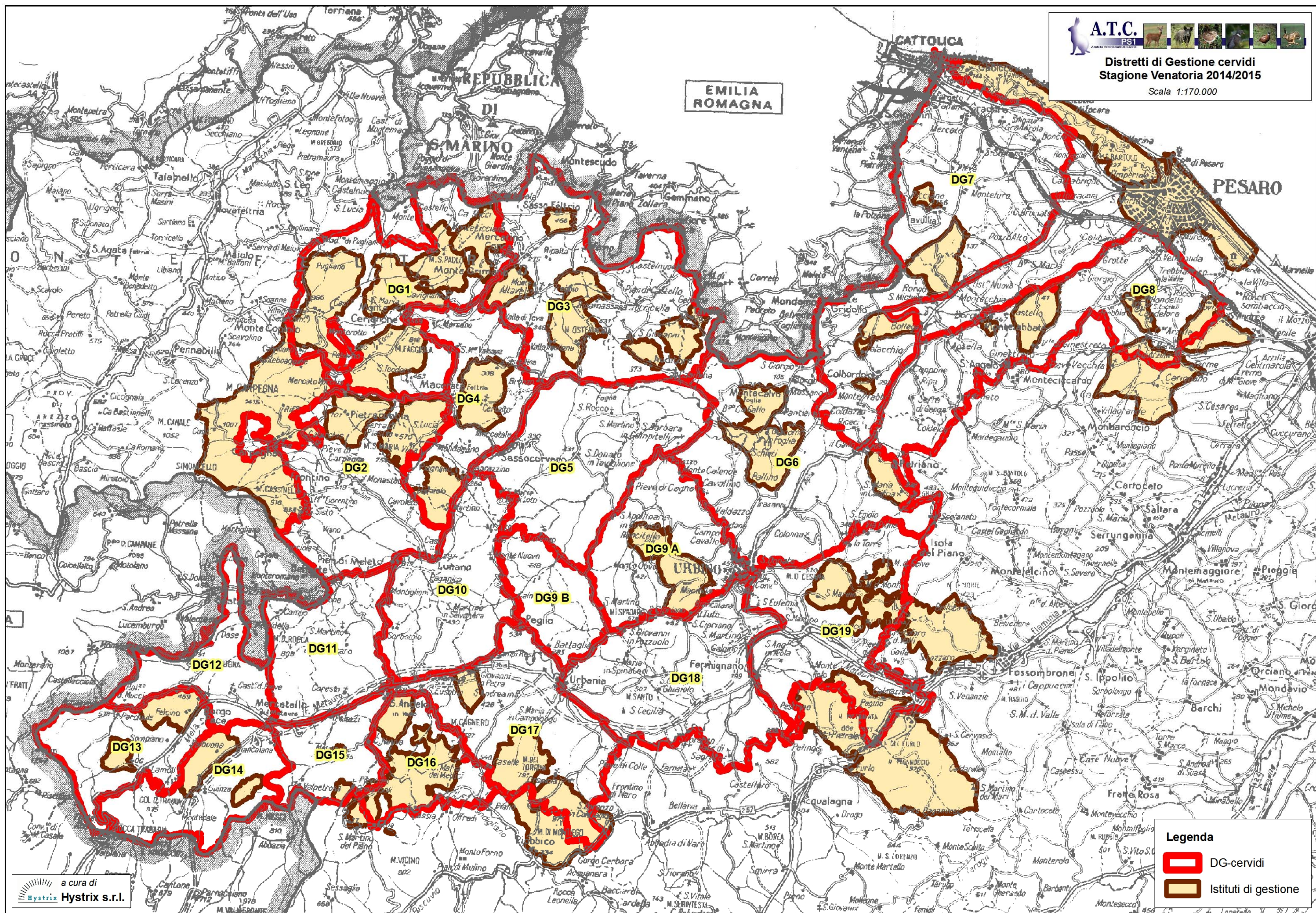
Pertanto anche la base relativa alla pianificazione territoriale su cui si attua la gestione dei Cervidi viene stabilita secondo quanto normato dal Reg. Reg. 3/12 e ss. mm. ii. e, quindi secondo le linee direttive indicate dai Criteri ed Indirizzi Regionali per la Pianificazione Faunistico-Venatoria.

Al fine di commisurare l'analisi delle scelte gestionali adottate dall'A.T.C. PS1 circa gli accessi e la regolamentazione interna riferita alla gestione dei Cervidi, si forniscono di seguito le informazioni ed i dati relativi alla pianificazione territoriale adottata in merito, per la stagione 2014/2015.

Tali dati sono forniti sinteticamente in forma tabellare e cartografica, nonché in formato .shp su supporto magnetico in ALLEGATO II.

GESTIONE CERVIDI 2014/2015**Ripartizione in DG-cervidi**

DG	S.P.F.V. complessiva in ettari (al netto delle AA.FF.VV.)	S.P.F.V. complessiva in ettari (al netto degli Istituti di gestione faunistico-venatoria)
DG1	3.064	3.064
DG2	4.815	4.812
DG3	6.528	5.925
DG4	3.389	2.706
DG5	6.255	6.099
DG6	7.845	6.258
DG7	9.222	8.237
DG8	6.618	5.591
DG9A	3.592	2.951
DG9B	2.282	2.282
DG10	4.543	4.385
DG11	3.759	3.759
DG12	2.669	2.668
DG13	3.396	2.729
DG14	3.386	2.782
DG15	2.174	2.059
DG16	2.668	1.212
DG17	5.362	3.368
DG18	5.961	5.961
DG19	4.748	4.206
TOT.	92.275	81.051



Per la corrente stagione, le ammissioni dei soggetti interessati alla gestione e prelievo dei Cervidi sono definite, rispetto alla zonizzazione definita, come di seguito riportato:

Distretti di gestione	n. massimo cacciatori ammissibili
DG1	19
DG2	26
DG3	30
DG4	19
DG5	25
DG6	22
DG7	9
DG8	9
DG9A	19
DG9B	14
DG10	29
DG11	22
DG12	16
DG13	14
DG14	18
DG15	14
DG16	9
DG17	16
DG18	24
DG19	25
TOT.	379

La definizione del numero massimo dei soggetti ammissibili è stata fondata sulla base delle UG esistenti nella passata stagione Venatoria in ogni DG, ovvero dei selecacciatori ammessi.

Il numero delle UG è stato quindi incrementato in quei DG ove venivano soddisfatte le seguenti condizioni:

- numero non superiore a n. 30 selecacciatori per DG, in quanto si ritiene che tale parametro possa essere il limite massimo per svolgere un lavoro adeguatamente coordinato;
- SPFV media per ogni UG del DG non inferiore a ha. 150;
- piano di prelievo medio per selecacciatore di un DG non inferiore a 3,75 caprioli.

Per quanto riguarda l'individuazione cartografica di ogni singola UG e la relativa assegnazione ai selecacciatori ammessi, verrà trasmessa alla Provincia a seguito di approvazione del presente Piano, come previsto all'art. 14 comma 5 del R.R. 3/2012.

I criteri di priorità e di ammissibilità riferiti agli accessi dei soggetti interessati alla gestione e prelievo dei Cervidi nel territorio dell'A.T.C. PS1 sono riportati all'interno del Regolamento attuativo per la gestione degli Ungulati, riportato in ALLEGATO III.

Successivamente verrà trasmesso all'Amm.^{ne} Prov.^{le} il relativo piano delle assegnazioni dei capi da abbattere e l'apparentamento UG-cervidi/cacciatore.

8. Piano di prelievo annuale

Il Piano di prelievo riferito alla stagione 2014/2015 derivato dall'analisi tecnica dei censimenti primaverili e dagli obiettivi gestionali determinati, e di cui si richiede approvazione, viene fornito in ALLEGATO I.

9. Modalità per il monitoraggio dell'attività di prelievo

L'attività di prelievo venatorio, da esercitarsi esclusivamente mediante la forma di selezione, per i differenti soggetti ammessi, sarà monitorata mediante l'uso di specifiche schede di uscita.

Di seguito si forniscono i fac-simili delle schede di uscita, che saranno raccolte in appositi blocchi per ovvi motivi inerenti la facilità di lettura ed archiviazione.

Relativamente a tale forma di prelievo venatorio, si prevede l'utilizzo di cassette per la dichiarazione ufficiale dell'uscita in corso, mediante deposito del tagliando d'uscita (e di rientro a fine attività), localizzate negli stessi siti autorizzati per la passata stagione venatoria.

Le modalità individuate per il monitoraggio dell'attività di prelievo sono comunque accessorie e non sostitutive a quelle che la Regione Marche e l'Amm.ne Prov.le, mediante specifico disciplinare, vorranno eventualmente definire.

n. uscita _____		A.T.C. PS 1 – CACCIA DI SELEZIONE UNGULATI		A.T.C. PS 1 – CACCIA DI SELEZIONE UNGULATI	
Nome: _____ Zona: _____ UG: _____ Specie oggetto di caccia: ☐ CP ☐ DA ☐ CI Colpi sparati _____ Ora _____ Colpi a vuoto _____ Capo ferito: ☐ SI ☐ NO Capo abbattuto: ☐ SI ☐ NO Sesso: _____ - Classe di età: _____ - n. contrassegno: _____ Capo abbattuto: ☐ SI ☐ NO Sesso: _____ - Classe di età: _____ - n. contrassegno: _____		n. uscita _____ Zona _____ UG _____ Nome: _____ Specie oggetto di caccia: ☐ CP ☐ DA ☐ CI Data _____ Ora Rientro _____ Colpi uditi da altre zone n. _____ Ora _____ Località _____ Note _____		n. uscita _____ Zona _____ UG _____ Nome: _____ Specie oggetto di caccia: ☐ CP ☐ DA ☐ CI Data _____ Ora Uscita _____ Località _____ Modello e Targa auto: _____ Note: _____	
		TAGLIANDO DI RIENTRO		TAGLIANDO DI USCITA	

10. Modalità per il controllo dei capi abbattuti

Per garantire un più idoneo controllo dei capi abbattuti, che determini anche la registrazione dei dati relativi ai risultati di caccia, saranno impiegate specifiche schede di abbattimento di cui si fornisce, di seguito, fac-simile.

La scheda di abbattimento dovrà essere controfirmata, oltre che dal cacciatore, anche dal Responsabile di Distretto (o suo Vice) ai fini dell'attestazione dell'appartenenza del capo abbattuto in classe di sesso ed età, dal Rilevatore biometrico, cui spetta anche il compito di registrare i dati biometrici richiesti, oltre che dall'Operatore di recupero negli eventuali casi di ferimento e successivo intervento del personale all'uopo preposto.

Ogni scheda di abbattimento, oltre alla registrazione dei dati che in essa si richiedono, dovrà essere accompagnata dalle fotografie della spoglia dell'animale abbattuto, da cui si possa valutare l'appartenenza alle diverse classi di sesso ed età.

Inoltre, per ogni capo abbattuto sarà cura del cacciatore preparare adeguatamente i reperti ossei (mandibole e trofeo, quest'ultimo solo nel caso dei maschi di classe superiore allo zero), che saranno presentati all'A.T.C. al termine della stagione venatoria.


A.T.C.
 PS1
Associazione Nazionale
 Amatori di Trota e Pesca Sportiva
Prelievo venatorio di Ungulati con metodi selettivi
SCHEDA DI ABBATTIMENTO E RILEVAMENTO DATI BIOMETRICI

 SELECACCIATORE _____ DATA _____
 (Cognome e nome)

DISTRETTO: _____ U.G. n. _____ ZONA _____ LOCALITÀ _____

ABBATTIMENTO
CLASSE DI ETÀ' E SESSO DELL'ANIMALE A CUI SI È SPARATO

 CP: ☐ M. adulto ☐ M. giovane ☐ F. adulta ☐ F. sottile ☐ M. piccolo ☐ F. piccola

 DA: ☐ palancone ☐ balestrone ☐ fusone ☐ F adulta ☐ F sottile ☐ M. piccolo ☐ F. piccola

 CI: ☐ M. adulto ☐ M. subad. ☐ F. adulta ☐ F. subad. ☐ Maschio piccolo ☐ Femmina piccola

TIRO SANITARIO

SPECIE SESSO E CLASSE D'ETÀ' _____ causa _____

FERIMENTO (O CONTROLLO TIRO)

 RICHIESTA DI INTERVENTO DI CANE DA RECUPERO: ☐ SÌ ☐ NO

INTERVENTO DI RECUPERO EFFETTUATO DA: _____

Firma del recuperatore _____

ESITO DEL RECUPERO:

- | | |
|--|---|
| ☐ colpo a vuoto | ☐ animale trovato ferito ma non recuperato |
| ☐ animale trovato ferito e recuperato | ☐ animale trovato morto |

DATI BIOMETRICI

Rilevatore _____

N. bracciale inamovibile _____

Peso intero kg: _____

Peso eviscerato kg: _____

Lunghezza Testa-Tronco cm: _____

Lunghezza garretto cm: _____

Si allegano n. 2 fotografie (vedi retro)

Lunghezza coda cm: _____

Lunghezza orecchio cm: _____

Note:

Firma del cacciatore _____

Firma del rilevatore _____

Firma del Responsabile di Distretto (o di un Vice-) _____

11. Allestimento e manutenzione di altane per censimento, controllo e prelievo selettivo

Ad oggi non si reputa opportuno destinare risorse per le strutture in oggetto.

12. Recupero dei capi feriti

Il Servizio di Recupero Ungulati Feriti (RUF) sarà il medesimo previsto nel Piano annuale di gestione del Cinghiale, che avrà nei propri ruoli anche l'assistenza nell'ambito degli eventuali interventi che si rendessero necessari nell'ambito del prelievo dei Cervidi.

ALLEGATI

- ✓ ALLEGATO I: Analisi censimenti e Piano di Prelievo Cervidi – S.V. 2014/2015
- ✓ ALLEGATO II: Supporto magnetico contenente file in formato . shp riferiti alla pianificazione territoriale
- ✓ ALLEGATO III: Regolamento attuativo dell’A.T.C. PS1 per la gestione degli Ungulati, ANNO 2014